

l'ha portata alla trattoria e poi in bicicletta, e pure sottoterra l'ha trovata, racconta la liberazione. Solo che quando la guerra finisce, la giornata sembra qualsiasi, e la normalità irrompe ancora in un sussurro, affannato. «Le dice mi sposo, all'improvviso, ed è nervoso e sudato e quando lei fa per avvicinarsi ancora, lui cambia faccia». Se la guerra è una cappa scura che copre persone e cose, confonde i sentimenti buoni e inspessisce quelli cattivi, allora il posto per raccontarla è proprio una grotta. Il posto una eco. Tempo fermo, luce che manca, rumori che rimbombano, prossimità con i morti propri e quelli altrui.

Paola Soriga, in un italiano struggerente, liquido sia nel continuo e preciso cambio di soggetto narrante, di tempo verbale, di dialetto o tono dialettale utilizzato, sia nella punteggiatura essenziale, esatta e musicale, narra il racconto degli ultimi giorni della resistenza a Roma, della fine della guerra e delle illusioni d'amore di Ida. Ida che è venuta dalla Sardegna e che è entrata nella resistenza perché «l'antifascismo è per natura», che ha già perso più uomini e donne di quelli che avrebbe potuto conoscere, se non proprio avere. Come ne *Il cielo è rosso* di Giuseppe Berto (Longanesi, 1948) la guerra che pure è paura e perdita risuona come la grande avventura toccata in sorte a tutte quelle fasce sociali che non avevano opportunità di un altrove qualsiasi da aggettivare esotico o appena nuovo. «Se davvero è finita questa guerra pianto una mimosa dietro il cancello». *Dove finisce Roma* comincia il giardino di un romanzo con una lingua fiorita e una storia che consente a chi legge di vivere una giovinezza reale eppure inventata. Questo è il giardino. ●

FRESCHI DI STAMPA

Nuove urgenze

Friedan ritorna

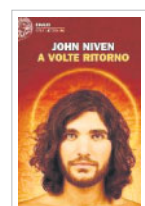


La mistica della femminilità
Betty Friedan
A cura di Chiara Turozzi
pagine 334
euro 22,00
Castelvecchi

«**La mistica della femminilità**» fu pubblicato per la prima volta nel 1963: la Friedan ridefinì il ruolo della donna, gettando le basi teoriche e politiche della «seconda ondata» del femminismo, quella del 1968. Dopo 50 questo libro ritorna (con una nuova introduzione). E non è un caso, c'è una nuova urgenza nel nostro Paese.

Da ridere

Gesù a X Factor



A volte ritorno
John Niven
Trad. di Marco Rossari
pagine 381
euro 19,00
Einaudi Stile Libero

Dopo una vacanza di qualche secolo Dio torna in ufficio e scopre che la terra è un colossale disastro. È costretto a rimandare giù il figlio. Gesù piomba a NY. Non sa fare niente, eccetto suonare la chitarra, e riesce a finire in un programma di talenti alla tv...

Economia

Lavoro alle donne



Valorizzare le donne
Daniela Del Boca, Letizia Mencarini, Silvia Pasqua
pagine 126
euro 12,50
Il Mulino

Due economiste e una demografa spiegano perché bisogna favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro: perché fa crescere l'economia. Se le madri e lavoratrici fossero agevolate, contribuirebbero alla sostenibilità del sistema pensionistico, farebbero crescere il reddito delle famiglie e produrrebbero nuova occupazione.

Americani

Il lancio perfetto



Il curioso caso di Sidd Finch
George Plimpton
Trad. di Michele Martino
pagine 320
euro 17,00
66th and 2nd

Florida, 1985. Il reporter Robert Temple incontra un giovane che grazie a una ferrea autodisciplina riesce a lanciare la palla a una velocità impensabile. Il suo nome è Sidd Finch e minaccia di sconvolgere l'essenza del gioco del baseball. Il mondo dello sport è in subbuglio...

Nazisti a caccia d'arte in forma di romanzo

STEFANO MILIANI
@stefanomiliani

Un vecchietto muore d'infarto perché dei ladri gli hanno svuotato la libreria. Strano, non aveva testi preziosi o antichi. I malviventi in realtà cacciavano un solo misterioso volume. Lo si scoprirà poi, nel corso del romanzo *Tusitala. Ritorno a Karinhall* di Leonardo Sacchetti. Il quale dapprima intreccia più nodi narrativi e temporali, poi li scioglie, passo passo, fino all'epilogo drammatico e liberatorio di un thriller molto umano. Il fanta-giallo decolla dalla Storia, pur trasfigurata, e dal bisogno di una pur minima giustizia riparatrice. Con un antefatto reale: la smodata fame d'arte del gerarca nazista Göring. Sacchetti, giornalista, lo immagina trafugare rarissime ceramiche dalla manifattura Ginori di Sesto Fiorentino, immagina l'opera di un falsario abilissimo (mutuato dall'olandese Van Meegeren che beffò davvero nazisti e musei), tratteggia due uomini in fuga nel Tirreno durante la guerra. Nel nostro tempo l'amico del morto e un ragazzo inseguono la verità tra cinesi e antiquari per incappare in un piano neonazista che con accortezza Sacchetti ancora nel possibile evitando bagliori esoterici. E la trama regge, salda, omaggio a «Tusitala», com'era chiamato nei mari del sud il «narratore di storie» Stevenson. ●